

lavori in corso



Fabrizio Binacchi
GIORNALISTA RAI,
GIÀ CONDUTTORE DI LINEA
VERDE E TGR AGRICOLTURA

Che il Governo si butti sulla tavola

Il nostro turismo, da quello balneare a quello d'arte, da quello storico a quello ambientale, è innestato nella buona produzione di cibi e vini italiani. Li vinciamo di sicuro. Altrove è da vedere. Una coda agli Uffizi è sicuramente lenita se dopo si prospetta una ribollita innaffiata dal Chianti. Un percorso assolato negli scavi di Pompei è già pregustato se all'orizzonte della mente compaiono una mozzarella e un greco di tufo. Da anni si cerca di capire quale sia la vera politica turistica di questo Paese. E la risposta a parole è sempre stata: la qualità. Ma questa va declinata con prodotti, stili, servizi. Bologna e l'area emiliano-romagnola, con i suoi consorzi, i suoi marchi e le tutele, ha spesso fatto da apripista.

E la sostanza è che il turismo mondiale cambia e noi non possiamo andare avanti solo a cartoline. In questo governo il ministro per il turismo è il prof. Piero Gnudi, bolognese. A lui ci

permettiamo di indirizzare qualche riflessione.

Caro ministro immaginiamo quanti consigli, appunti, messaggi, indicazioni, segnalazioni siano arrivati in queste settimane e continueranno ad arrivarle per individuare progetti ed iniziative che (ri)diano smalto all'immagine turistica dell'Italia. Tutte bellissime e tutte rispettabilissime. Dai Festival ai monumenti, dalle ville all'arte nel verde e via elencando. Ma c'è un lato del turismo che non ha mai tradito ed è sempre stato all'altezza delle aspettative: quello enogastronomico.

Cioè cibo e vino. In nessun Paese come l'Italia il turismo enogastronomico ha assunto una fisionomia così diffusa e consistente, con una ventina di leggi nazionali, 140 Strade del Vino e dei Sapori, 1.300 Comuni attraversati da questa rete capillare, che comprende quasi 400 denominazioni territoriali di vini, oltre 4.000 ristoranti, quasi 33.000 prodotti e più di 3.300 cantine.

L'enogastronomia è la carta vincente per la destagionalizzazione dell'intero settore del turismo.

Caro ministro, un piccolo consiglio: si butti sulla tavola. Una coda agli Uffizi, come dicevamo, è sicuramente compensata se dopo si prospetta una ribollita innaffiata dal Chianti.

Una rampicata o una passeggiata tra Corvara e Selva sono già più digerite se poi hai l'idea del sapore e del gusto dei canederli e di un grande Blauburgunder. Non si tratta di fare ovunque una scorpacciata di piatti tipici, ma di assaggiare il territorio attraverso una o due tipicità del posto. I sapori di questo Paese sono innumerevoli come gli scorci di un lago o i panorami di una valle, e nella loro varietà vanno gustati. Secondo l'Osservatorio sul Turismo del Vino, l'attrazione enogastronomica ha fatto registrare una forte crescita dei flussi turistici: dal 18 al 20%. E se all'enogastronomia spetta il primo posto tra i motivi del viaggio in Italia (33%), c'è una sostanziale equivalenza per ambiente e bellezze naturali (24%), arte e cultura (22%) e vino (21%). Il turismo del vino è fattore determinante per lo sviluppo turistico ed economico del territorio, soprattutto in Campania, Lazio, Piemonte, Marche, Sicilia, Veneto e Lombardia, e se in Abruzzo non ha ancora assunto una rilevanza significativa ma alimenta aspettative future, risulta già ampiamente affermato in Trentino, Umbria, Toscana, Puglia, Friuli ed Emilia Romagna. Si dovrà pensare prima o poi a un monumento alla piadina e al Sangiovese.

lavori in corso

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE MISURA 323, SOTTOMISURA 2

Dove natura e sviluppo si incontrano

Attraverso le misure specifiche di conservazione e i piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 si punta a mantenere e migliorare il patrimonio naturale, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali e contribuendo all'obiettivo generale di uno sviluppo sostenibile. La Provincia, in coordinamento con i Parchi, ha già avviato i lavori affinché tali strumenti siano operativi a partire dal 2013.

Ornella De Curtis, Provincia di Bologna - servizio Pianificazione Paesistica



Coniugare sviluppo e biodiversità: è questo l'obiettivo verso cui indirizzare la gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), le aree strategiche individuate per la conservazione della diversità biologica che contribuiscono a comporre la più grande rete ecologica su scala continentale europea.

La tutela e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 avviene attraverso specifici strumenti appositamente individuati dalla normativa comunitaria. Gli Enti gestori (Parchi e Province) sono dunque chiamati a emanare e attuare le Misure Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione, a effettuare le Valutazioni di Incidenza ed il Monitoraggio sullo stato di conservazione della biodiversità nei siti. A tal fine la Regione Emilia-Romagna ha dato avvio nell'ambito della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007- 2013, al processo per la realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, predisponendo uno specifico bando per l'assegnazione delle risorse a favore di Parchi e Province.

La Provincia di Bologna ha così ottenuto il finanziamento necessario per elaborare, in modo coordinato con i Parchi, le modalità di gestione di queste aree di elevato pregio ambientale, dalla cui efficacia dipenderà la nostra capacità di mantenere e migliorare la diversità biologica, la bellezza dei nostri paesaggi, il valore di una natura splendidamente ricca.

Già iniziata la fase di aggiornamento delle conoscenze

Nel territorio bolognese sono 28 i siti della Rete Natura 2000 e tutelano un patrimonio naturalistico di habitat e di specie notevolmente variegato, che spazia dagli ambienti montani, ricoperti di foreste di faggio e praterie di alta quota, alle estese zone umide di pianura con boschi e siepi relitte, passando attraverso la fascia collinare e submontana, interessata in alcuni punti da affioramenti gessosi e fenomeni carsici.

In tutte queste aree squadre di botanici, zoologi, ecologi, forestali stanno battendo a tappeto l'intera biodiversità tutelata dalla comunità europea, aggiornando il quadro conoscitivo di ciascun sito ed elaborando la strategia di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Al termine degli studi usciranno le proposte delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti, che dovranno quindi fissare regole e incentivi di buon uso del territorio. Le attività che determinano pressioni negative per il mantenimento delle specie dovranno essere limitate o bandite; al contrario quelle in grado di generare circuiti positivi per l'uomo e per la natura saranno da favorire e incentivare.

Le proposte verranno valutate attraverso un processo di partecipazione che si svolgerà nel corso del 2012 e coinvolgerà non solo gli Enti locali competenti, ma anche i singoli portatori di interesse, pubblici o privati che siano (associazioni agricole, ambientaliste e venatorie, consorzi di bonifica, ecc).

Per conoscere le proposte di misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione in fase di elaborazione, è possibile consultare il sito dedicato alla Rete Natura 2000 - Misura 323, nell'ambito del portale Ambiente della Provincia di Bologna, al seguente indirizzo: www.provincia.bologna.it/ambiente.

Sulle pagine web, sito per sito, verranno di volta in volta pubblicati gli elaborati predisposti, che potranno così essere consultati da chiunque sia interessato a fornire un contributo alla conservazione della natura e allo sviluppo delle attività dell'uomo compatibili al mantenimento della biodiversità. Le nuove norme entreranno in vigore all'inizio del 2013 e governeranno una fase indispensabile di transizione verso un equilibrio ambientale più sostenibile, in grado di garantire nel tempo lo sviluppo delle comunità locali e insieme il godimento di una natura unica e irripetibile.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

Notizie dal mondo delle imprese

Ospitalità Italiana edizione 2012

Il marchio di qualità della Camera di Commercio verrà assegnato a quaranta imprese fra ristoranti tipici, hotel e agriturismi della provincia di Bologna. Promosso a livello nazionale e internazionale da Isnart, società del sistema camerale per il turismo, si fonda sul rispetto di specifici disciplinari per le varie categorie dell'accoglienza turistica, redatti in collaborazione con le associazioni imprenditoriali nazionali di settore.



Parte la gara per il conferimento, per l'anno 2012, della grande "Q" gialla accompagnata dal tricolore che in tutta Italia identifica alberghi, ristoranti e agriturismi selezionati. «Vogliamo mettere in evidenza – dice Bruno Filetti, numero uno della Mercanzia - l'eccellenza e le qualità di Bologna in tutti i settori. Con alberghi, ristoranti e agriturismi si deve andare oltre il passa parola. È tanta la domanda di chi vuole scoprire realtà nuove o solidamente tradizionali. Accade così che conviviamo con vere eccellenze senza conoscerle, senza sapere quanto impegno venga profuso nella ricerca e nell'accoglienza ».

Va sottolineato che il marchio, completamente finanziato dalla Camera di Commercio, offre un valore importante ai clienti. Le strutture che aderiscono all'iniziativa accettano di essere sottoposte a ispezioni rigorose di verificatori. Questi si presentano senza farsi riconoscere e

controllano se la struttura può concorrere all'assegnazione di un marchio così prestigioso. I verificatori sono professionisti del settore incaricati dall'Istituto nazionale delle ricerche turistiche. Alla fine delle visite redigeranno l'elenco delle strutture che potranno avere il marchio e tutti i benefici che ne conseguono.

Le aziende prescelte saranno inserite in una serie di pubblicazioni e iniziative sul territorio nazionale: dalla guida provinciale redatta in italiano e in inglese, a quella nazionale che verrà distribuita alla Borsa del turismo di Milano e alle più prestigiose fiere turistiche nel mondo. Inoltre tutte le strutture accreditate vengono inserite nel portale www.10q.it.

Nel 2012 il marchio verrà assegnato a massimo 40 ristoranti tipici regionali, hotel e agriturismi della provincia di Bologna. L'assegnazione è completamente gratuita. Per partecipare c'è tempo fino al 31 gennaio 2012.

Tutte le informazioni, il bando e il modulo di adesione sono disponibili sul sito della Camera di Commercio www.bo.camcom.it.